

Programmi Operativi Nazionali
“Imprese e Competitività” FESR 2014-2020, “Iniziativa PMI” FESR 2014-2020
e Piano Operativo “Imprese e Competitività” FSC 2014-2020

Comitato di Sorveglianza
Riunione del 4/12/2020

Il giorno 4 dicembre 2020, alle ore 10, si riunisce in modalità videoconferenza il Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020 (PON IC), “Iniziativa PMI” FESR 2014-2020 (PON Iniziativa PMI) e del Piano Operativo “Impresa e Competitività” FSC 2014-2020 (PO FSC), con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione dell’Ordine del Giorno;
2. Presentazione dello stato di attuazione del PON IC (e della Programmazione Complementare), della previsione di spesa al 31 dicembre 2020 in relazione al target N+3 e la previsione di spesa per il 2021;
3. Informativa sulla recente riprogrammazione e le misure attivate in risposta alla situazione di crisi Covid-19;
4. Presentazione dello stato di attuazione del PON Iniziativa PMI;
5. Presentazione dello stato di attuazione del “Piano Operativo Imprese e Competitività” finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
6. Informativa dell’Autorità di Audit sulle attività di controllo;
7. Informativa sulle iniziative di comunicazione comprese quelle adottate per il contrasto al Covid-19;
8. Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione del PON IC e del PON Iniziativa PMI;
9. Informativa sullo stato di preparazione della programmazione 2021-2027;
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti, in qualità di componenti effettivi del Comitato, ovvero soggetti e istituzioni interessate:

Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGLIAI) - Giuseppe Bronzino; Maria Lustrì; Carla De Ronzi

Commissione europea, Direzione generale per la politica regionale e urbana (DG REGIO) - Andrea Mancini, Willebrordus Sluijters;

Agenzia per la coesione territoriale (ACT) - Marco De Maggio; Francesco Esposito; Anna Maria Fontana; Osvaldo La Rosa; Valentina Miggiano; Giovanna Pinto; Marta Pieroni; Maria Stassi;

Autorità di certificazione del PON IC - Antonio Dello Iacovo; Chiara Di Giovanni; Marco Heltai;

Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) - Alessandro Alongi; Livia Belardelli; Federica Cancila; Daniela Chiacchiarì; Claudia Radicchi; Silvia Sorbelli; Marco Ticchioni;

Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) - Tito Bianchi; Sara Gaudino;

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) - Antonio Guida;

Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) - **Presidenza del Consiglio** - Antonio Guida; Roberto Petullà; Augusto Santori;

Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per l’approvvigionamento l’efficienza e la competitività energetica (DGAECE) - Barbara Clementi; Federica David; Rossella Ferrazza; Domenico Mercuri; Raffaella Nardi; Emanuela Parrotta; Patrizia Proietti;

Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP) - Massimiliano Vernì;

Fondo europeo per gli investimenti (FEI) - Alessandro Gargani;
Ministero dell'Istruzione - Ministero dell'Università e della ricerca, Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca - Cinzia Messina;
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - Alessandra Nonis;
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Nicola Macrì;
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Emilio Pucciariello;
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Laura Scichilone;
Regione Basilicata - Antonio Bernardo;
Regione Puglia - Gianna Elisa Berlingiero;
Provincia autonoma di Bolzano - Alessandro Maria Francucci;
Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) - Simona Testana;
Associazione bancaria italiana (ABI) - Francesca Macioci;
Agricoltori italiani (CIA) - Domenico Mastrogiovanni;
Confindustria - Nicoletta Amodio;
Coldiretti - Riccardo Fargione;
Confapi - Angelo Favaron;
Confartigianato - Bruno Panieri;
Confcommercio - Domenico Rizzi;
Confagricoltura - Roberta Pierguidi;
Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) - Manola Cavallini;
Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL) - Carlo Anelli;
Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) - Maria Giulia Mancinelli;
Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) - Claudia Abatecola;
Unione italiana del lavoro (UIL) - Marzia De Marchis.

I lavori sono presieduti dal **Direttore Generale per gli incentivi alle imprese, dott. Giuseppe Bronzino**, che apre la riunione ringraziando i partecipanti per la presenza e sottolineando come, nonostante il momento di oggettiva difficoltà, si intende mantenere vivo il dialogo con il partenariato e fornire le necessarie informazioni sull'andamento delle attività dei Programmi e dei Piani. In tal senso, si evidenzia innanzitutto come le modifiche apportate al PON Imprese e Competitività (PON IC), con la recente riprogrammazione, debbano essere contestualizzate nella particolare fase di congiuntura economica negativa determinata dalla pandemia e nelle modifiche normative intervenute a livello comunitario e nazionale tese a fronteggiare e accompagnare l'attuale difficile situazione economica. A questo proposito, si evidenzia come la risposta agli effetti economici della pandemia sia stata fronteggiata a livello europeo con una serie di misure messe in campo dalla Commissione riguardanti sia modifiche regolamentari sia la formulazione di nuovi strumenti e linee di programmazione di prossimo avvio che, nel quadro generale di *Next Generation EU*, si prevede potranno supportare la ripresa dell'economia nel momento in cui saranno cessati gli effetti più acuti della pandemia.

Il **dott. Bronzino** procede illustrando alcuni dati e considerazioni tratti dalla Relazione al Parlamento presentata in occasione della *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF)* dello scorso mese di ottobre, che consentono una lettura aggiornata della situazione economica e che si legano in modo coerente con le nuove linee programmatiche identificate dalla Commissione europea. Viene posta l'attenzione sui dati ufficiali relativi alla caduta del Prodotto Interno Lordo (PIL), che si prevede si attesterà per il 2020 intorno al - 9%, testimoniando la difficile situazione che sta attraversando l'Italia unitamente agli altri Paesi europei. Il dato economico generale risulta particolarmente preoccupante per l'Italia in quanto si viene a determinare in un contesto in cui alcune variabili strutturali, di stretto interesse del Programma, come gli Investimenti fissi lordi, già hanno registrato negli ultimi anni una dinamica negativa. Le prime analisi economiche disponibili

testimoniano più in generale che gli effetti recessivi hanno avuto una portata intersettoriale, colpendo duramente tutti i principali settori economici e tutte le aree del Paese in maniera pressoché omogenea. Quest'ultima evidenza ha guidato in generale la scelta sulle misure di contrasto da adottare e, con specifico riferimento al PON IC, ha indirizzato la riprogrammazione verso misure di contrasto alla crisi di liquidità delle imprese attraverso interventi di natura massiva posti in essere sulle garanzie.

Il **dott. Bronzino** passa quindi ad illustrare lo scenario prospettico, evidenziando l'importanza di insistere sugli investimenti e la crescita della produttività, in primo luogo sostenendo le spese per investimenti nell'ambito della ricerca, sviluppo e innovazione. Ulteriori driver di sviluppo, su cui concentrare gli investimenti, sono rappresentati dalla digitalizzazione e dalle competenze, per i quali gli indicatori mostrano rispettivamente l'esistenza di gap rispetto agli altri paesi europei e un disallineamento tra domanda e offerta di competenze prevalentemente in ambito tecnico-scientifico e digitale.

Tenuto conto del quadro e degli indirizzi di politica economica e venendo al contesto più specifico della programmazione dei fondi europei, il **dott. Bronzino** evidenzia come, a partire dal 2021, ci saranno nuove linee programmatiche che costituiranno un'occasione senza precedenti in termini di dimensione di risorse da poter utilizzare a supporto dell'economia e dello sviluppo del Paese. Il corrente ciclo di programmazione 2014-2020 sarà innanzitutto integrato dall'intervento di *REACT EU*, che fornirà un significativo apporto di risorse aggiuntive al Programma. Il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, per il quale si è nella fase di negoziazione dell'Accordo di Partenariato, si caratterizzerà per la presenza del *Fondo per una transizione giusta* che si pone come obiettivo di favorire la transizione verso una neutralità climatica, con particolare riferimento ai quei territori che conservano una dipendenza dalle fonti fossili per la produzione di energia. A ciò si aggiunge il *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza* su cui, nell'ambito della compagine governativa, c'è stato un grande impegno del Ministero dello sviluppo economico per progettare le linee programmatiche di questa ulteriore importante fonte finanziaria che, attraverso cambiamenti strutturali che dovrebbero interessare il Paese nei prossimi anni, è finalizzata a favorire una ripresa ed una crescita della competitività.

Gli elementi analizzati disegnano il quadro nell'ambito del quale si è mosso il PON IC, caratterizzato come detto in questa fase da una importante riprogrammazione che sta accompagnando il contrasto all'attuale situazione di crisi di liquidità attraverso il supporto del Fondo di Garanzia PMI.

Conclusa la descrizione del quadro introduttivo e prima di esaminare gli argomenti all'Ordine del giorno, con l'illustrazione di dettaglio dell'attuazione dei Programmi, il **dott. Bronzino** passa la parola ai rappresentanti della Commissione europea per un saluto introduttivo.

Interviene il **dott. Mancini** della **DG REGIO**, *Desk officer* del PON IC e Iniziativa PMI, che ringrazia per l'organizzazione del Comitato nonostante le difficili condizioni, evidenziando l'importanza della riunione quale momento di scambio di informazioni e occasione per fare il punto della situazione anche alla luce delle novità introdotte dalla recente riprogrammazione. Ripercorre la panoramica già illustrata dal dott. Bronzino sulle misure intraprese nell'ambito del Programma e sulle linee di intervento che la Commissione sta intraprendendo anche nel medio e lungo termine attraverso gli strumenti di cui è stato fatto cenno. In particolare, viene sottolineata l'importanza delle misure adottate sin dall'inizio della crisi pandemica che, attraverso una serie di modifiche ai regolamenti, hanno consentito una maggiore flessibilità nell'ambito dell'attuazione del Programma, allargando di fatto il campo di azione e consentendo l'attuazione di iniziative, quali l'intervento sul capitale circolante delle imprese, che fino a quel momento non erano contemplate o lo erano in modo limitato dai regolamenti.

Ringrazia inoltre il Ministero dello sviluppo economico, mettendo in evidenza il ruolo centrale e strategico che lo stesso ha ricoperto in questa fase assumendosi la responsabilità dell'attuazione di misure importanti per far fronte all'emergenza, proprio attraverso la riprogrammazione e la concentrazione di risorse sul Fondo Centrale di Garanzia, che è unanimemente riconosciuto come lo

strumento maggiormente idoneo per far fronte alle criticità evidenziate. In ciò risultando anche un traino per alcuni Programmi regionali, che, in analogia con quanto fatto sul Programma nazionale, hanno aumentato le loro dotazioni sulle sezioni speciali del Fondo Centrale di Garanzia, potenziando di conseguenza complessivamente la misura.

Per quanto attiene alle attività future, il **dott. Mancini** evidenzia che sono in corso di attivazione i negoziati a livello nazionale per quanto riguarda l'Accordo di Partenariato e quanto prima saranno avviate discussioni bilaterali con le differenti Autorità di Gestione a livello nazionale e regionale per la preparazione dei prossimi Programmi Operativi. Comunica che l'approvazione definitiva dei regolamenti è attesa per la primavera dell'anno prossimo, avendo come obiettivo, a valle del negoziato, l'adozione dei Programmi Operativi entro un anno. A questo proposito sottolinea che, anche nella prossima programmazione, il MiSE si prevede possa svolgere un ruolo centrale soprattutto per quanto riguarda l'attuazione delle misure legate all'Obiettivo strategico 1.

Il **dott. Mancini** conclude l'intervento anticipando che, relativamente allo stato di attuazione del PON IC, al momento non si ravvisano problematiche di rilievo per quanto concerne gli obiettivi di rendicontazione della spesa e, più in generale, di avanzamento.

Interviene il **dott. Sluijters**, Capo unità **della DG REGIO** della Commissione europea, salutando tutti i partecipanti e rimandando eventuali proprie osservazioni successivamente all'esposizione degli argomenti previsti per la riunione.

La parola torna al **dott. Bronzino** che procede con la trattazione dei punti all'Ordine del Giorno, evidenziando che i Punti 2 e 3, relativi rispettivamente allo stato di attuazione del PON IC e del Programma complementare e alla riprogrammazione, sono trattati congiuntamente, in un'unica presentazione, in considerazione della stretta interconnessione esistente tra gli argomenti.

PUNTO 1: Approvazione dell'Ordine del Giorno.

Non essendovi richieste di integrazioni, i componenti del Comitato di Sorveglianza approvano l'Ordine del giorno della riunione.

PUNTO 2: Presentazione dello stato di attuazione del PON IC (e della Programmazione Complementare), della previsione di spesa al 31 dicembre 2020 in relazione al target N+3 e la previsione di spesa per il 2021.

PUNTO 3: Informativa sulla recente riprogrammazione e le misure attivate in risposta alla situazione di crisi Covid-19.

Il **dott. Bronzino**, Autorità di Gestione dei Programmi, procede alla presentazione dello stato di attuazione del PON IC e della Programmazione Complementare, della previsione di spesa al 31 dicembre 2020 in relazione al target N+3 e la previsione di spesa per il 2021.

In questo ambito, viene innanzitutto evidenziato il livello degli impegni programmatici sui diversi Programmi e Piani Operativi (PON IC, POC IC, PON Iniziativa PMI e PO IC FSC) che testimonia la pressoché totale saturazione delle rispettive dotazioni finanziarie.

Con riferimento più specifico al PON IC, sono sintetizzati i principali dati di avanzamento del Programma, che riguardano oltre 2 mila progetti di investimento, per un impegno complessivo pari a circa 2,4 miliardi di euro, pagamenti effettuati per oltre 979 milioni di euro e spese certificate che superano i 620 milioni di euro.

Illustra, quindi, la situazione relativa all'attuazione di ciascun Asse del Programma sintetizzando i risultati anche in base alla distribuzione territoriale, al settore produttivo e alla dimensione delle imprese beneficiarie, nonché al volume degli investimenti effettuati.

Il **dott. Bronzino** passa poi all'analisi della riprogrammazione, concretizzata con la recente decisione di approvazione da parte della Commissione, evidenziando come le modifiche dei regolamenti

tempestivamente operate dalla Commissione in risposta alla situazione di crisi, abbiano consentito l'attuazione di misure di contrasto della pandemia utilizzando anche risorse FESR. Ciò, in particolare, si è tradotto in una apertura all'impiego dei Fondi per sostenere il capitale circolante e la liquidità delle PMI.

L'intervento prosegue con l'analisi delle disposizioni nazionali, in particolare dell'articolo 242 del Decreto-legge 34 del 2020 (c.d. "Decreto rilancio"). Si pone in evidenza come l'articolo di legge, attraverso una serie di disposizioni normative riguardanti tra le altre la fissazione del tasso di cofinanziamento al 100% per il periodo contabile 2020-2021, l'inclusione tra le spese ammissibili delle spese emergenziali e la destinazione dei rimborsi ottenuti dal Fondo europeo alla programmazione nazionale complementare, ha nei fatti disegnato lo schema generale entro cui sono state definite le modifiche al Programma.

In tale contesto, la riprogrammazione si è imperniata sul principale strumento nazionale di accesso al credito che è il Fondo Centrale di Garanzia, strumento che al tempo stesso ha rappresentato più in generale uno dei punti chiave della risposta del Governo alla gestione della crisi economica generata dalla situazione di pandemia.

Con riferimento specifico al PON IC, attraverso una forte rimodulazione della dotazione tra Assi, sono state destinate risorse allo strumento del Fondo Centrale di Garanzia per 1,4 miliardi di euro, valore comprensivo di circa 280 milioni derivanti dalla riprogrammazione del PON Infrastrutture e Reti. Viene specificato che il ridimensionamento finanziario operato sugli Assi del Programma, nello specifico gli Assi 1, 2 e 4, non pregiudica l'attuazione dei progetti programmati, in quanto questi trovano copertura sul Programma complementare, la cui dotazione risulterà rafforzata per effetto del citato meccanismo di indirizzo dei rimborsi sul FERS previsto dall'art. 242 del Decreto rilancio.

Si procede quindi più specificatamente alla descrizione delle misure attivate in risposta alla situazione di crisi derivante dalla pandemia, analizzando in dettaglio le principali modifiche all'operatività dello strumento del Fondo di Garanzia individuate dal "DL Liquidità". Le modifiche, recepite dal Programma Operativo, sono finalizzate in generale ad estendere l'ambito di applicazione dello strumento e a determinare modalità di accesso più agevoli da parte delle imprese.

La trattazione passa quindi all'analisi della dotazione per Assi a valle della riprogrammazione, con il dettaglio sulle categorie di regioni e sui vari strumenti che mantengono una significativa presenza nel Programma.

Viene quindi descritta la situazione per quanto riguarda la certificazione delle spese. Si osserva che il target cumulato N+3 di fine 2020 è pari a 626,5 milioni di euro di risorse FESR, a fronte di una spesa certificata al 31 dicembre 2019, sempre riferita alla quota FESR, pari a 433,6 milioni di euro. Il **dott. Bronzino** a questo proposito evidenzia che nel 2020 il Programma non ha prodotto, diversamente dagli anni precedenti, una domanda di pagamento a luglio, in ragione della previsione, esistente in quel periodo, di prossima modifica del tasso di cofinanziamento. Tale modifica, come è stato esposto, si è effettivamente concretizzata con la riprogrammazione definita successivamente in autunno. Con la prossima certificazione di dicembre si stima di realizzare un'attestazione di spesa cumulata per più di un miliardo di risorse FESR, che si tradurrà quindi in un margine molto ampio, circa 400 milioni di euro, rispetto al target N+3 di spesa relativo al 2020.

Si evidenzia che il raggiungimento di tale risultato è previsto nonostante l'impostazione prudenziale che si è deciso di assumere limitando l'attestazione di spesa alle dotazioni degli Assi. Ciò in particolare sull'Asse I del Programma, dove l'ammontare di spese certificabili supera la dotazione dell'Asse definita a seguito della riprogrammazione, costituendo un ammontare di spesa in overbooking. Il valore finale delle spese certificabili sull'Asse potrà in ogni caso in seguito riconsiderato, sia alla luce degli orientamenti della Commissione espressi nelle linee guida di chiusura dei Programmi, sia in seguito al riallineamento ai valori di spesa certificabile che sarà operato sulle dotazioni degli Assi in occasione della futura riprogrammazione prevista per la metà dell'anno venturo.

Per il 2021, in considerazione dell'apporto alla spesa prodotto dalla rapida attuazione dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia, si stima di attestare una spesa prossima all'intera dotazione del Programma.

Il **dott. Bronzino** procede quindi illustrando i dati relativi al Programma Operativo Complementare Imprese e Competitività (POC IC), che attualmente ha una dotazione di circa 700 milioni di euro ripartita su diversi strumenti e che nel futuro sarà, come detto, alimentato in modo consistente da nuove risorse finanziarie provenienti dall'afflusso dei rimborsi derivanti dalla certificazione delle spese del PON IC, secondo il citato meccanismo previsto dall'articolo 242 del Decreto rilancio. Sottolinea che l'avanzamento finanziario del Programma vede al momento 300 milioni di impegni per corrispondenti 100 milioni di pagamenti e che tale scostamento riflette il fatto che i progetti, nel momento in cui si dimostrano più rapidi in termini attuativi e di spesa, vengono via via riassegnati al PON IC, in accordo con la logica di complementarità dei Programmi. Conclude quindi con ciò l'illustrazione sullo stato di Attuazione dei Programmi e della riprogrammazione, cedendo la parola ai presenti per eventuali interventi.

Interviene il **dott. Sluijters** della Commissione europea che ringrazia il dott. Bronzino per la chiarezza di esposizione ed in relazione alla certificazione di fine anno, per ragioni legate alla gestione dei flussi di cassa interni alla Commissione e alla conseguente effettiva possibilità di completare l'iter di pagamento entro dicembre, chiede una previsione sui tempi di presentazione della domanda di pagamento alla Commissione.

Osserva inoltre che, in base ai dati previsionali di spesa che sono stati esposti, l'attuale Programma potrebbe avviarsi ad una chiusura finanziaria entro il 2021. Di conseguenza, sottolinea l'importanza e l'urgenza di avviare il dialogo sul futuro Programma nell'ambito del prossimo periodo di programmazione 2021-2027, esprimendo la disponibilità in merito della Commissione e richiamando il successivo punto 9 dell'Ordine del Giorno della riunione quale occasione per una trattazione più di dettaglio dello stato del negoziato.

Il **dott. Bronzino** concorda sull'opportunità di avviare il dialogo e conferma la disponibilità al confronto e all'esame degli elementi programmatici già nel proseguo della riunione. Per quanto attiene le tempistiche di presentazione della domanda di pagamento, comunica che questa sarà trasmessa intorno al giorno 20 dicembre.

Il **dott. Bronzino** cede a questo punto la parola alla **dott.ssa Clementi**, Responsabile della Divisione VIII della DGAECE, Organismo intermedio del PON IC e Autorità responsabile del Programma Operativo complementare "Energia e sviluppo dei territori" 2014-2020, che procede all'informativa sullo stato di attuazione degli interventi di competenza.

La **dott.ssa Clementi** riepiloga la natura degli interventi previsti dall'azione 4.3.1 del PON IC Asse IV - Efficienza energetica, relativi ad interventi infrastrutturali sulle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, e dal POC "Energia e sviluppo dei territori" che, oltre ad un'azione sulle reti elettriche complementare a quella del PON, prevede interventi di efficientamento di edifici ed illuminazione pubblica sui territori delle isole minori. Le misure sono finalizzate all'incremento dell'energia da fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, in linea con i principali obiettivi del *Piano nazionale energia e clima* per il raggiungimento degli obiettivi climatici di riduzione di emissione della CO₂.

L'intervento prosegue con un dettaglio sulle iniziative avviate e sui risultati raggiunti. In particolare vengono ricordati i due bandi sulle reti di distribuzione e di trasmissione dell'energia pubblicati nel 2017, i 2 importanti progetti originariamente finanziati sul POI Energia 2007-2013 e completati sull'attuale programmazione 2014-2020 e da ultimo il bando sulle reti di distribuzione del 20 dicembre 2019, per il quale è al momento in corso la fase di valutazione delle domande presentate, che si prevede potrà concludersi a fine 2020 e che condurrà all'emissione dei decreti di concessione nel mese di gennaio 2021.

Complessivamente, sui bandi del 2017 sono stati presentati 52 progetti sulle reti di distribuzione e 14 sulle reti di trasmissione per un valore complessivo di investimenti pari ad oltre 380 milioni di euro. Rispetto ai 61 progetti complessivamente ammessi sui due bandi, sono stati finanziati sul PON IC 48 progetti per un ammontare di impegni giuridicamente vincolanti pari a 288 milioni di euro. La differenza è relativa a 13 progetti localizzati in Sicilia che sono stati finanziati sul rispettivo POR.

Il bando sulle reti di distribuzione del 20 dicembre del 2019 ha visto la presentazione di 35 progetti per un valore complessivo di contributi richiesti pari a circa 224 milioni di euro. La disponibilità di risorse è pari a 160 milioni di euro, di cui 100 milioni a valere sulle risorse POC e 60 milioni sulle risorse PON IC. Queste ultime sono state individuate anche sulla base di una rimodulazione di risorse tra le due azioni dell'Asse IV della cui attuazione è responsabile l'Organismo intermedio.

L'intervento si conclude con una panoramica degli interventi previsti sul Programma complementare "Energia e sviluppo dei territori" ed in particolare dei progetti di efficientamento presentati dalle Amministrazioni comunali delle isole minori.

Completata da parte dell'Autorità di gestione e dell'Organismo intermedio l'esposizione sullo stato di avanzamento del PON IC e della programmazione complementare, interviene il **dott. Mancini**, commentando come l'attuazione dimostra di procedere in modo piuttosto regolare, senza particolari preoccupazioni sull'andamento della spesa. A questo riguardo sottolinea come la riprogrammazione offra un ulteriore importante margine per il conseguimento degli obiettivi, sebbene una valutazione più precisa potrà essere fatta solo alla luce del riequilibrio che sarà operato sulle dotazioni degli Assi con la citata prossima riprogrammazione. Anche a tale riguardo, viene richiamata la questione delle spese in overbooking, laddove gli attuali orientamenti della Commissione per la chiusura dei Programmi non ne consentono la certificazione fino alla chiusura, osservando che si tratta di un problema in qualche modo risolvibile, identificando tali spese quale riserva da utilizzare in caso di necessità nella fase di definizione finale degli importi. Il **dott. Mancini** sottolinea infine l'importanza di continuare a seguire le misure che vengono trasferite dal PON al POC, al fine di assicurarne l'attuazione ed il conseguimento degli obiettivi originari del Programma.

PUNTO 4: Presentazione dello stato di attuazione del PON Iniziativa PMI.

La parola passa al **dott. Gargani** del FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, per l'esame dell'aggiornamento sullo stato di attuazione al 31 ottobre 2020 del Programma Operativo Nazionale Iniziativa PMI 2014-2020.

Viene ricordato che il Programma, quale strumento previsto nell'ambito dell'articolo 37 del regolamento 1303/2013, prevede l'implementazione attraverso il Gruppo BEI di uno strumento finanziario attuato nella forma della cartolarizzazione. Alla dotazione originaria pari a 102,5 milioni di euro, sono state successivamente apportate risorse aggiuntive sino all'attuale dotazione pari a 322,5 milioni di euro. In aggiunta, lo strumento si avvale di risorse provenienti dal Piano Operativo Imprese Competitività a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione per 100 milioni di euro e dal Programma COSME per 4 milioni di euro. Il **dott. Gargani** ricorda che l'idea alla base del Programma è quella di cartolarizzare attraverso una garanzia i portafogli di prestiti esistenti a Istituti di Credito selezionati, in cambio di nuova finanza offerta alle imprese delle Regioni del Mezzogiorno. Gli obiettivi del Programma vengono quindi realizzati attraverso la concessione di nuovi prestiti da parte degli Istituti di Credito erogati a tasso agevolato, consentendo quindi l'accesso alle imprese a nuova finanza a condizioni più favorevoli e conseguendo al tempo stesso un effetto leva sulle risorse del Programma secondo un moltiplicatore che può arrivare fino a 9,7 volte le risorse impegnate. Il **dott. Gargani** rammenta che l'attuazione del Programma ha visto una prima selezione di 7 Istituti di Credito che attualmente sono in piena fase esecutiva a cui, a seguito dell'incremento di dotazione, è susseguita la riapertura dell'avviso nel corso del 2020, che ha portato alla selezione di ulteriori due Istituti di Credito, quali il Monte dei Paschi di Siena (MPS) e il Mediocredito Centrale (MCC).

In coerenza con lo sforzo generale che il Governo e il Ministero dello sviluppo economico hanno fatto di ripensare e rivedere le varie iniziative in corso per come potevano essere destinate a

combattere la crisi e l'emergenza economica legata al Covid, anche nel caso di Iniziativa PMI nel corso dell'anno si è previsto di ampliare le condizioni di eleggibilità delle imprese, conseguentemente agli elementi di flessibilità introdotti dalla Commissione europea con le modifiche di regolamento, in particolare in questo caso con riferimento agli interventi sul capitale circolante delle imprese.

Di conseguenza, a partire dal mese di gennaio 2021, gli Istituti di Credito impegnati nella costruzione di portafogli aggiuntivi di prestiti, avranno la possibilità di intervenire finanziariamente per favorire la liquidità delle imprese, in coerenza con tutte le iniziative che i vari programmi del MiSE stanno implementando in risposta alla situazione di emergenza causata dalla pandemia. Il **dott. Gargani** evidenzia che in particolare il rapporto con MCC deve essere considerato interessante sotto il profilo sistemico, in quanto la cartolarizzazione di portafogli di questo Istituto può consentire di creare un ulteriore elemento di sinergia tra i vari strumenti in campo per aiutare le imprese delle regioni del Mezzogiorno.

L'attuazione del programma evidenzia al 31 ottobre 2020 l'erogazione di nuovi prestiti agevolati per circa 391 milioni di euro nei confronti di circa 2.800 piccole e medie imprese.

Dal punto di vista dell'avanzamento del Programma, atteso che la spesa ai fini della certificazione avviene con la sottoscrizione delle operazioni di cartolarizzazione, con le operazioni previste al momento si registra un impegno nei confronti degli Istituti selezionati dal FEI pari a circa 150 milioni di euro. In prospettiva, con le operazioni di cartolarizzazione che potranno essere attivate con i due nuovi Istituti in via di selezione, entrambi di rilievo nazionale, si prevede di poter definire un impiego completo di tutte le risorse disponibili entro il secondo trimestre del 2021, laddove i portafogli addizionali di prestiti potranno essere erogati negli anni successivi entro i termini previsti per il Programma.

Interviene il **dott. Mancini** che, in virtù del completamento del bando e del processo di selezione degli Istituti e della finalizzazione dell'operazione con i due nuovi Istituti Monte dei paschi di Siena e Mediocredito Centrale, chiede un chiarimento riguardo l'effettiva previsione di completamento dell'impegno di tutte le risorse a disposizione nei termini indicati.

Il **dott. Gargani** chiarisce che nella fase di presentazione delle candidature, gli intermediari finanziari si presentano proponendo un volume di portafogli da cartolarizzare in base ai quali viene compiuta l'analisi finanziaria e la verifica delle risorse necessarie e disponibili. In questo senso, le domande presentate dai due nuovi Istituti selezionati, sono caratterizzate da un'offerta di portafogli da cartolarizzare e di impegno a costruirne di nuovi che assorbe tutte le risorse. Al momento quindi, sulla base delle proposte ricevute e della prevedibile tempistica di formalizzazione delle operazioni, si ritiene che l'intero ammontare delle risorse del programma potrà essere impegnato su cartolarizzazioni entro il primo semestre del 2021. Il termine per la costituzione dei portafogli addizionali di prestiti agevolati da parte degli Istituti selezionati è fissato in tre anni dalla stipula del contratto di finanziamento o, se questo cade successivamente al termine del Programma, al 31 dicembre 2023.

Il **dott. Mancini** ringrazia per i chiarimenti e, in maniera concorde con il **dott. Gargani**, conclude di poter ritenere concretamente plausibile l'ipotesi di erogare tutte le risorse entro i termini previsti.

PUNTO 5: Presentazione dello stato di attuazione del “Piano Operativo Imprese e Competitività” finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Riprende la parola il **dott. Bronzino** che riassume sinteticamente gli elementi e le principali caratteristiche del Piano, rammentando inoltre che la recente riprogrammazione, a seguito dell'apporto aggiuntivo di 200 milioni di euro per la costituzione di un fondo nazionale reddito energetico, ha comportato l'aumento della dotazione finanziaria agli attuali 2,7 miliardi di euro. Viene quindi descritta la struttura del Programma, analizzando la dotazione finanziaria e le misure attivate in relazione a ciascun Asse, nonché lo stato di avanzamento che nel complesso registra un valore degli impegni giuridicamente vincolanti pari a circa 1,26 miliardi euro ed un valore dei pagamenti pari a circa 470 milioni di euro.

A questo riguardo, viene posto in evidenza il ruolo preminente costituito dalla misura dei Contratti di Sviluppo nell'ambito dell'Asse 3 e le altre misure che registrano un buon livello di avanzamento quali, sempre in Asse 3, Iniziativa PMI e l'intervento per la banda ultra-larga nella Provincia di Bolzano in Asse 2.

Il **dott. Bronzino** evidenzia che il Programma è tutt'ora in corso di riprogrammazione e riassetto per effetto della procedura prevista dall'articolo 44 del Decreto legge n.34/2019 "Decreto crescita", che, in seguito ad una ricognizione dello stato di attuazione degli interventi dei Piani operativi, prevede una riclassificazione degli attuali documenti di Programma e dei relativi interventi finanziati dal Fondo. A questo riguardo, viene posto in evidenza che, a valle di un confronto con le strutture preposte avvenuto attraverso una serie di interlocuzioni e riunioni, nel corso dello scorso mese di aprile è stato confermato, anche dai vertici politici delle Amministrazioni interessate, il valore strategico prioritario della totalità degli interventi inseriti nel PO IC FSC e la compatibilità dei singoli cronoprogrammi con il termine temporale per l'impegno ad assumere impegni giuridicamente vincolanti fissato al 31/12/2021.

Interviene il **dott. Mancini** per chiedere se la prevista riprogrammazione del PON IC FESR comporterà una modifica anche del quadro finanziario del Piano Operativo FSC, oppure se la stessa avrà impatto esclusivamente sul Programma Operativo Complementare (POC IC).

Il **dott. Bronzino** precisa che l'impatto delle modifiche si avrà solo sul Programma Operativo Complementare. Ciò in conseguenza dei contenuti dell'articolo 242 del "Decreto rilancio", la cui previsione è che le risorse comunitarie erogate a rimborso delle spese sostenute per misure emergenziali andranno a confluire sul tale Programma, unitamente alle ulteriori risorse a carico del Fondo di Rotazione che si liberano per effetto dell'aumento del tasso di cofinanziamento UE.

PUNTO 6: Informativa dell'Autorità di Audit sulle attività di controllo.

Prende la parola la **dott.ssa Chiacchiari** del NUVEC, che illustra le attività svolte dall'Autorità di Audit sul PON IC. Le attività riguardano il periodo contabile 2018-2019 che si è chiuso a febbraio 2020 e il periodo contabile 2019-2020 che è in corso di completamento e si chiuderà nel mese di febbraio 2021.

Le attività nel periodo 2018-2019 hanno riguardato audit sulle operazioni per una copertura di circa il 68% della spesa certificata, audit di sistema nei confronti delle Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e dell'Organismo intermedio e audit dei conti. L'attività si è conclusa con l'invio a febbraio 2020 del Pacchetto di affidabilità nell'ambito del quale è stato espresso un parere senza riserve. I conti sono stati successivamente approvati dalla Commissione europea nel mese di maggio 2020.

La pianificazione e lo svolgimento delle attività nel periodo contabile 2019-2020 ha tenuto conto delle limitazioni imposte dalla situazione di emergenza, delle conseguenti indicazioni fornite dalla Commissione europea e delle modifiche regolamentari. Si è dato quindi priorità agli audit sulle operazioni, avviando comunque successivamente nel mese di luglio 2020 gli audit di sistema in modalità tale da condizionare il meno possibile lo svolgimento delle attività da parte delle Autorità. È stato inoltre avviato nel mese di novembre 2020 l'audit sui conti. Si prevede di chiudere tutte le attività di audit entro il mese di gennaio 2021 ed inviare il Pacchetto di affidabilità entro febbraio 2021.

Ulteriori due attività, concluse comunque entrambe positivamente, in cui è stata coinvolta l'AdA sono state l'audit tematico della Commissione europea sugli strumenti finanziari e la missione della Corte dei Conti europea sul Fondo crescita sostenibile.

Segue l'intervento della **dott.ssa Sorbelli**, che descrive le attività di audit svolte per il PON Iniziativa PMI partendo dalle attività svolte per il periodo contabile 2018-2019, che ha visto la chiusura dell'audit sui conti e la presentazione del Pacchetto di affidabilità a febbraio 2020. Per quanto riguarda l'audit dei conti, il parere è stato formulato senza riserve in tema di legittimità e regolarità dei conti stessi.

Si prosegue con l'esposizione delle attività relative al periodo contabile 2019-2020, che hanno registrato a maggio 2020 l'aggiornamento annuale della strategia di audit anche in relazione alle modifiche intervenute sui regolamenti. Le attività troveranno prosecuzione nel mese di dicembre con l'avvio dell'audit sui conti a seguito dell'avvenuta recente trasmissione da parte dell'Autorità di Certificazione della bozza dei conti e si concluderanno quindi presumibilmente a gennaio 2021 con l'adozione del rapporto definitivo dei conti e l'invio, auspicabilmente entro il mese di febbraio 2021, del Pacchetto di affidabilità.

Informa infine dell'esistenza di una interlocuzione in corso con i servizi di audit della Commissione europea, a seguito della richiesta da parte della stessa di programmare, in vista della chiusura del Programma, attività di controllo supplementari rispetto a quelle ordinariamente svolte sull'ammissibilità delle spese in relazione ai nuovi prestiti erogati alle PMI. A questo proposito, l'Autorità ha inviato alla Commissione una proposta di documento, al momento in discussione, per definire gli orientamenti riguardo le modalità di controllo da adottare.

Il **dott. Bronzino** ringrazia i colleghi del NUVEC per gli interventi e cede la parola alla **dott.ssa Lustrì**, della Divisione IV del MiSE, per il successivo punto all'Ordine del Giorno relativo alle attività di comunicazione.

PUNTO 7: Informativa sulle iniziative di comunicazione comprese quelle adottate per il contrasto al Covid-19.

La **dott.ssa Lustrì** concentra prioritariamente il suo intervento sulle attività connesse alla crisi pandemica, in particolare sull'attività di comunicazione e di informazione delle molte iniziative straordinarie messe in campo dalla Commissione Europea per fronteggiare l'emergenza causata dal Coronavirus. Sottolinea come tale attività siano state svolte in ogni caso mantenendo una cifra comunicativa improntata a rappresentare per quanto possibile un senso di "normalità" e tentando di riportare sempre le imprese al centro del messaggio comunicativo.

La **dott.ssa Lustrì** passa quindi in rassegna le numerose iniziative e opportunità operate dalla Commissione, tra le quali prima di tutto l'iniziativa *EU Response* e la costituzione del fondo *Next Generation EU*, a cui è stato dato risalto attraverso la pubblicazione delle notizie sul sito WEB, la presenza sui social media e la newsletter. A ciò si aggiunge, anche grazie all'impegno diretto e la disponibilità del **dott. Bronzino**, la partecipazione ad eventi, nella forma della digital conference, per comunicare e spiegare le azioni messe in campo a favore delle imprese in risposta alla situazione di crisi.

Viene quindi evidenziato il progetto *Exscale4CoV*, progetto che coinvolge la farmaceutica italiana finalizzato ad individuare molecole in grado di fornire una cura per il Covid e la pubblicazione "*Le iniziative delle imprese finanziate dal PON IC in risposta al Covid-19*" in cui sono state raccolte le iniziative operate dalle imprese cofinanziate in risposta al Covid, puntando a dare evidenza alle azioni di solidarietà, all'impegno e alla responsabilità sociale delle stesse, con la finalità di generare valore positivo aumentandone la reputazione e, di conseguenza, preservandone la competitività.

La **dott.ssa Lustrì** prosegue illustrando le altre attività svolte nel corso del 2020, tra le quali la pubblicazione per il terzo anno consecutivo della raccolta "*I Fatti del PON*", che raccoglie e illustra le iniziative finanziate con il Programma. Al fine di migliorare la comunicazione digitale si valuterà anche l'utilizzo di ulteriori media quali i webinar e la web radio.

PUNTO 8: Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione del PON IC e del PON Iniziativa PMI.

La **dott.ssa De Ronzi** della Divisione IV della DGI-MiSE, presenta una rapida informativa sulle modifiche che saranno apportate al Piano di Valutazione, come conseguenza dell'evoluzione dei contenuti del Programma rappresentata dalla recente riprogrammazione. Tale modifica sarà oggetto di una specifica procedura scritta di approvazione. In particolare, all'interno del Piano, è prevista una semplificazione della parte relativa alla strategia del PON IC, l'aggiornamento del piano finanziario

necessario per la realizzazione del Piano di valutazione, l'aggiornamento della lista delle valutazioni previste e l'inserimento delle attività valutative funzionali alla programmazione 2021-2027.

La **dott.ssa De Ronzi** illustra inoltre l'attività conclusa nel corso dell'anno, relativa ad un'indagine conoscitiva interna sulla partecipazione della filiera agroalimentare agli strumenti di incentivazione della politica di coesione del PON IC. Procede quindi ad una rassegna delle attività in corso, per le quali si segnala l'avvenuto affidamento per l'esercizio di valutazione sul sostegno alla nascita e consolidamento di nuove imprese innovative tramite lo strumento Smart&Start Italia, la finalizzazione del capitolato per l'affidamento esterno per la valutazione degli interventi volti a incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e le indagini pre-valutative sul ruolo della ricerca cooperativa per l'innalzamento della capacità innovativa, lo sviluppo dell'economia ed il riequilibrio territoriale nell'ambito degli interventi finanziati a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile.

L'intervento si conclude con un riferimento alla nuova programmazione, sottolineando il fatto che per la programmazione 2021-2027 non saranno più obbligatori i Rapporti di Valutazione Ex Ante per i Programmi Operativi, nonostante resti in ogni caso indispensabile fondare le scelte di programmazione su analisi, lezioni apprese ed evidenze conoscitive.

PUNTO 9: Informativa sullo stato di preparazione della programmazione 2021-2027.

Il **dott. Bronzino** procede con una illustrazione sullo stato di avanzamento dei lavori preparatori della prossima programmazione 2021-2027, caratterizzata da un contesto complesso e articolato, all'interno del quale il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 e il nuovo grande e straordinario strumento *Next Generation EU* finanzieranno insieme gli strumenti della programmazione. Le fonti finanziarie sono pari a 1.824,3 miliardi di euro di cui 1.074,3 miliardi per il QFP 2021-2027, individuati all'interno del bilancio UE, e 750 miliardi per *Next Generation EU*, derivanti da finanziamento sul mercato dei capitali.

Tra gli strumenti di programmazione sono previsti i Fondi strutturali attuati come di consueto tramite i Programmi Operativi, il nuovo *Just Transition Fund* e il *React EU* che andrà a rafforzare i programmi già a partire dalla corrente programmazione. Nell'ambito della gestione diretta della Commissione rientra inoltre il *Recovery and Resilience Facility* su cui al momento c'è molta attenzione per la fase di preparazione dei piani nazionali.

Il **dott. Bronzino** prosegue con una panoramica dei principali passaggi a livello europeo che, a partire dalla pubblicazione delle prime proposte di regolamento e dei successivi accordi istituzionali, condurranno all'effettivo avvio della programmazione entro il 2021. Vengono quindi ripercorse anche le principali tappe a livello nazionale. In particolare, l'avvio nel 2019 del confronto partenariale e i successivi tavoli tematici attivati per ciascun obiettivo prioritario, che hanno dato vita, attraverso un ricco ed articolato dibattito, a documenti che a loro volta hanno ispirato la stesura della prima bozza di Accordo di Partenariato definita nel corso di quest'anno. Il **dott. Bronzino** conclude confermando l'impegno e la massima disponibilità del Ministero dello sviluppo economico nel portare avanti le iniziative nell'ambito della nuova Programmazione, alla stregua di quanto già avvenuto nella programmazione 2014-2020, dove le iniziative aggiuntive che nel tempo hanno interessato il Programma Operativo, da ultime quelle di contrasto alla crisi pandemica, sono state attuate attraverso un importante impiego di risorse e utilizzo di strumenti, il Fondo di Garanzia in primis. Si conferma che il Ministero sta elaborando delle proposte attuative sia in relazione alle misure nell'ambito dell'iniziativa *REACT EU*, che è la prima in ordine temporale a dover essere implementata, sia in relazione alla prossima programmazione ed al Piano di Recovery che è in corso di elaborazione da parte del Governo italiano.

Interviene il **dott. Sluijters** con due distinte riflessioni. La prima sul pacchetto finanziario *Next generation EU*, per il quale osserva che, pur essendo ampiamente destinato alla prossima programmazione 2021-2027, contiene anche l'intervento *REACT-EU*, caratterizzato da una dimensione finanziaria importante per l'Italia, che risulta invece addizionale alle risorse relative alla

corrente programmazione 2014-2020 e per il quale dunque le risorse finanziarie devono essere spese entro il 2023. A questo riguardo viene espressa la fiducia da parte della Commissione che, per la quota di risorse FESR dell'intervento, il PON IC potrà dare un fondamentale contributo all'attuazione di questo pacchetto finanziario addizionale, anche in virtù di quanto esaminato in precedenza circa le prospettive di pieno utilizzo delle attuali risorse del Programma entro il 2021, grazie all'attivazione delle specifiche misure messe in campo in risposta alla situazione di crisi economica determinata dalla pandemia.

La seconda riflessione riguarda lo stato del negoziato e di definizione dei regolamenti. Il **dott. Sluijters** informa il Comitato che sussiste l'accordo politico sia per la parte regolamenti sia per l'approvazione del bilancio, al netto di interlocuzioni ancora in corso con Polonia e Ungheria su condizionalità specifiche. La Presidenza tedesca intende in ogni caso chiudere entro l'anno il negoziato.

Per i regolamenti, sono tutt'ora in corso dei triloghi tra Commissione, Parlamento e Consiglio finalizzati a definire elementi e dettagli dei regolamenti tramite accordi su aspetti specifici. E' citato ad esempio l'accordo, recentemente raggiunto, relativo all'integrale trasferimento del pacchetto banda larga e digitalizzazione sull'obiettivo di policy 1 e l'interlocuzione su altri aspetti di interesse come la programmazione dell'intervento sulla mobilità urbana. La previsione è di arrivare entro la fine dell'anno ad una versione "stabile" del pacchetto dei regolamenti, da approvare definitivamente entro la fine del primo trimestre del 2021. Viene evidenziato che in tale contesto risulta quindi essenziale che prenda avvio, sebbene in modo informale, il dialogo e il negoziato tra la Commissione e le Autorità di Gestione finalizzato alla definizione dei Programmi. A questo scopo una precondizione è rappresentata dall'aver definito una bozza avanzata di Accordo di Partenariato.

A questo riguardo il **dott. Sluijters** informa che, a valle della ricezione del testo di Accordo da parte del Dipartimento per le politiche di coesione, sono state intensificate le discussioni sui 5 tavoli tematici, corrispondenti ai diversi obiettivi di policy, a cui è stato aggiunto un ulteriore tavolo sulla capacità amministrativa. A seguito degli esiti dei lavori e delle osservazioni che la Commissione intende inviare, si prevede che a breve si potrà arrivare a definire una bozza molto avanzata di Accordo di Partenariato, da utilizzare come base per negoziare sui vari Programmi. L'obiettivo è di poter intraprendere con il MiSE un dialogo informale sulla base di una prima bozza di Programma Operativo per il mese di febbraio 2021, avendo come obiettivo la formalizzazione del Programma nell'autunno del 2021, una volta realizzata in successione l'approvazione del pacchetto di regolamenti e la formalizzazione dell'Accordo di Partenariato.

Il rappresentante della Commissione esprime fiducia sul futuro ruolo del PON Imprese che, nelle previsioni della Commissione, rimarrà un Programma cardine della prossima programmazione e conferma la volontà di avviare quanto prima con il Ministero il dialogo informale sulla definizione del Programma, per cercare di assicurarne l'operatività entro il 2021.

Il **dott. Bronzino** ringrazia il rappresentante della Commissione per gli aggiornamenti forniti sullo stato del negoziato e conferma che, in virtù della riprogrammazione effettuata, ci si attende che il PON IC arrivi il prossimo anno ad un punto molto avanzato della sua attuazione, prossimo all'impiego integrale delle risorse. Questo rende più confidenti nei confronti della sfida posta dall'iniziativa REACT-EU, quindi delle risorse finanziarie addizionali alla corrente programmazione da utilizzare secondo lo stesso orizzonte temporale.

Il **dott. Bronzino** per la programmazione 2021-2027 conferma la piena disponibilità e l'interesse ad avviare il dialogo, nella consapevolezza dell'importanza di arrivare quanto prima alla definizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi, per poter disporre di tutto l'orizzonte temporale necessario a garantire l'utilizzo ottimale dell'importante volume di risorse a disposizione. Condivide, inoltre, che la parte di supporto alle imprese rimanga centrale per le politiche di sviluppo perseguite tramite i fondi strutturali, il FESR in particolare.

Prende la parola la **dott.ssa Amodio** di Confindustria che, oltre a ringraziare per la panoramica fornita sulle varie azioni, chiede di conoscere se a causa dell'emergenza nella fase attuativa del Programma si sono registrate situazioni di ritardo da parte delle imprese nella realizzazione dei progetti o eventualmente nelle fasi di pagamento da parte del Ministero. Chiede inoltre, avendo Confindustria partecipato attivamente agli incontri partenariali promossi dal MiSE per la definizione dei documenti relativi alla nuova programmazione, se ci sarà una ulteriore condivisione della bozza di documento che era stata presentata agli incontri, in vista dei futuri passi previsti per il negoziato con la Commissione.

Il **dott. Bronzino** ringrazia e conferma che in effetti si è registrato qualche segnale di difficoltà da parte delle imprese, soprattutto nel secondo semestre 2020, con richieste di proroga sui tempi di presentazione delle rendicontazioni di spesa. A tali richieste il Ministero sta dando riscontro procedendo con tutta la flessibilità possibile per far sì che si possa portare a compimento il maggior numero di progetti. In termini attuativi, oltre all'enfasi che si è posta sugli interventi legati al sostegno del circolante, occorre anche evidenziare il buon riscontro ottenuto di recente da interventi legati a programmi di investimento, come ad esempio il bando investimenti innovativi sull'Asse III del PON IC, a dimostrazione della volontà da parte delle imprese di investire, intravedendo per il futuro segnali di ripresa.

Riguardo la nuova programmazione, si evidenzia che il Ministero è impegnato nella redazione di proposte di Programma che sono in corso di condivisione con le strutture che hanno competenze di coordinamento; nel momento in cui ci sarà un quadro più definito l'intenzione è sicuramente di attivare un necessario dialogo partenariale sulle proposte per arrivare alla definizione del vero e proprio Programma Operativo.

PUNTO 10: Varie ed eventuali.

Nulla più essendovi da illustrare il **dott. Bronzino** ringrazia tutti i partecipanti e dichiara la chiusura della riunione alle ore 12,40.